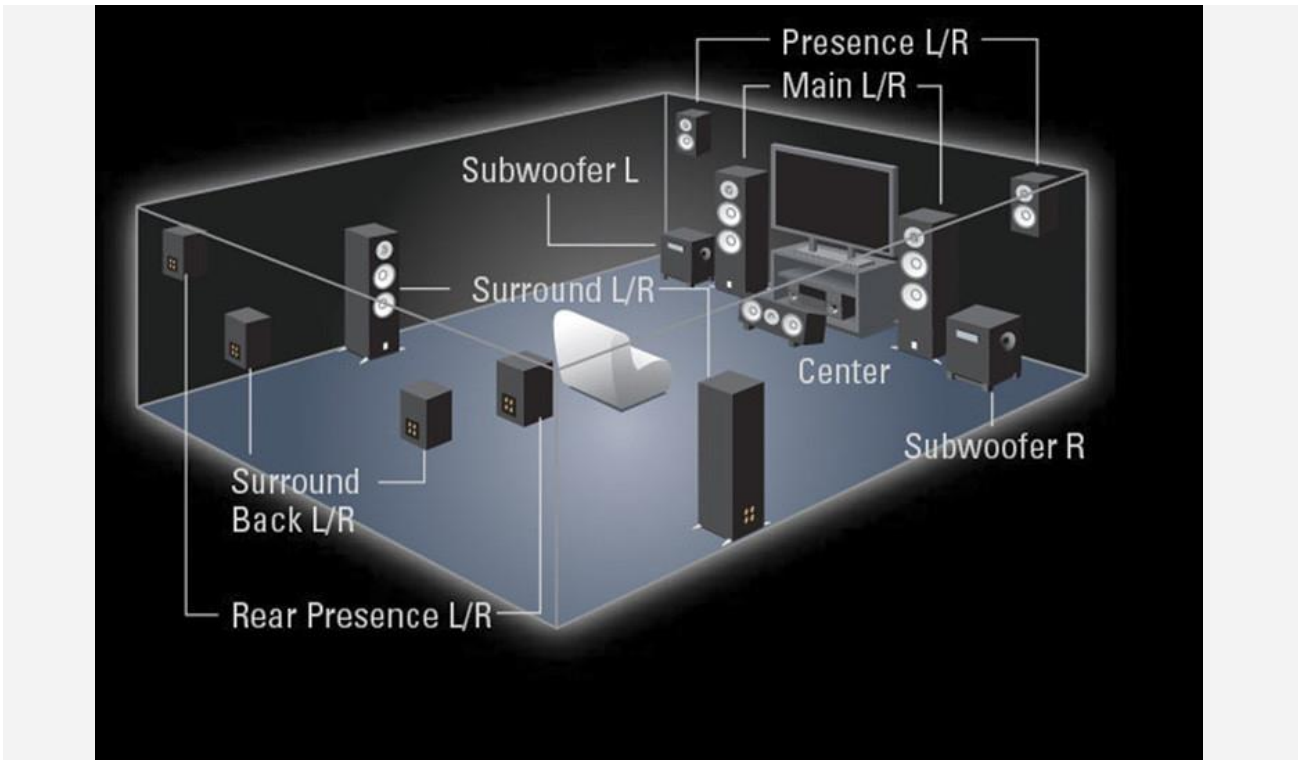


Dolby Atmos e molto altro da HiFi Di Prinzio

Digital Video HT 12 maggio 2015 (di Andrea Allegrì)

Yamaha ha organizzato una serie di incontri con il pubblico per promuovere il top della propria tecnologia stereo e multicanale. Lo scenario per queste dimostrazioni è stato offerto da alcuni fra i più attrezzati rivenditori d'Italia. La conclusione della stagione è avvenuta presso il noto rivenditore di Chieti Scalo.



La disposizione in ambiente di un impianto 11.2 Yamaha molto simile a quello installato presso HiFi Di Prinzio.

Le manifestazioni dedicate al mondo dell'hi-fi sono una lodevole iniziativa che gli organizzatori propongono per promuovere il movimento dell'audio di alta qualità. Si tratta di giornate di festa audiofila che il pubblico ha l'opportunità di celebrare in grandi alberghi, potendo ascoltare e vedere numerosi componenti spesso difficilmente reperibili.

I negozi specializzati rimangono tuttavia i luoghi più indicati ove consumare il rito della scelta dell'impianto. È presso il rivenditore di fiducia che l'appassionato può rivolgersi per poter soddisfare le proprie esigenze, sicuro di centrare l'obiettivo grazie alla consulenza di un professionista e alla prova su "strada" dell'apparecchio scelto. È sempre il negozio il posto dove si può sognare quotidianamente un po', sentire il profumo dei diffusori nuovi, percepire il calore dei filamenti incandescenti delle valvole oppure scambiare semplicemente impressioni con chi spesso condivide la stessa passione ad un livello tale da farla diventare un mestiere. Rivolgersi ad un rivenditore affidabile offre quindi dei vantaggi che nessun mercato elettronico potrà mai rendere, annullando di fatto

quell'illusorio risparmio, a volte veramente esiguo, che alcuni credono di ottenere cercando per vie traverse solo il prezzo più basso.

Yamaha ha giustamente scelto alcuni tra i dealer più prestigiosi della penisola per promuovere il top della propria tecnologia in campo audio organizzando degli incontri con il pubblico. Gli Yamaha Days 2015 hanno toccato tredici differenti tappe, da nord a sud, fino all'evento conclusivo della stagione avvenuto da HiFi Di Prinzi a fine marzo. Sono stati esposti vari aspetti dell'intrattenimento sonoro in vari ambienti attrezzati, dalla cara vecchia stereofonia al multicanale più spinto fino alla presentazione della tecnologia **Dolby Atmos**, nuova frontiera dell'audio digitale dedicato alle immagini. La sala home cinema principale del noto rivenditore, un vero e proprio teatro cinematografico in scala con tanto di poltroncine su diversi livelli, è stata lo scenario per esporre le potenzialità di un sistema multicanale Yamaha 11.1 abbinato a diffusori Focal Aria.



Il sistema 5.1 Yamaha – Bowers&Wilkins ha spodestato dal trono sua maestà il “Mostro”, nascosto dietro i pannelli divisorii per l'occasione.

Rispetto ai finora più classici 5.1 o 7.1 un allestimento con un tale numero di altoparlanti si giova del supporto dei diffusori di presenza, collocati in posizione più elevata rispetto ai frontali e ai posteriori, che incrementano e ottimizzano il senso di ambienta creato. Yamaha da tempo ha adottato simili configurazioni predisponendo i propri

sintoamplificatori del necessario numero di canali e funzioni DSP, come l'RX-A3040 modello top della linea Aventure che in coppia all'ottimo lettore Blu-ray BD-A1040 è stato utilizzato per l'occasione. I diffusori di presenza frontali uniti alle elaborazioni digitali di dialogo selezionabili hanno avuto buon gioco durante la dimostrazione consentendo una migliore localizzazione delle voci. Le impostazioni regolate hanno fatto in modo che le conversazioni provenissero dallo schermo di proiezione alzandosi letteralmente dalla quota del canale centrale dedicato. L'esibizione ha mostrato i benefici che le sofisticate funzioni DSP presenti sugli amplificatori Yamaha possono avere sfruttando le attuali tracce Dolby Digital o DTS in attesa dello sviluppo di future tecnologie. Mi riferisco al Dolby Atmos recentemente sviluppato con l'intenzione di affermarsi come un nuovo modo di produrre l'audio di un film. Fino ad ora il movimento dei suoni ricreato in sala era ottenuto assegnando ad uno specifico canale l'effetto desiderato e poi mixato con gli altri per rendere lo spostamento.

I Dolby Laboratories hanno ora concepito dei veri e propri oggetti sonori (leggi tracce) indipendenti dalla colonna sonora, si parla possa arrivare fino a 128, che vengono gestiti liberamente dall'ingegnere del suono in modo da creare il movimento degli effetti audio all'interno della sala concordemente alle immagini. Il regista deve solo decidere dove posizionare l'effetto e l'algoritmo decide come distribuire il segnale ai canali presenti, un ampliamento delle possibilità creative e una libertà finora non ottenibile. Per massimizzare il risultato è necessario aggiornare il numero e la disposizione dei diffusori della sala cinematografica o casalinga, e nelle installazioni più complesse è stato previsto il posizionamento di diffusori a soffitto, creando qualche apprensione negli appassionati preoccupati dalle oggettive complicazioni di installazione in ambiente domestico. In realtà grazie all'elaborazione digitale non è preclusa un'efficace resa degli effetti con la più classica disposizione perimetrale delle sorgenti di emissione in 5.1 o 7.1 e addirittura vi sono possibilità anche per l'ascolto in cuffia.



Foto dei protagonisti (umani ed elettronici) nella sala adibita con gli impianti stereo, Enrico Bonfante e Mino Di Prinziò.

I brani demo del Dolby Atmos proposti dall'esauriente Enrico Bonfante, testimone della casa giapponese, hanno chiaramente dimostrato le potenzialità di questa tecnologia. Nell'ambiente è stato ricreato un movimento distinguibile di suoni associati alle immagini tale da rendere l'esperienza visiva coinvolgente e palpabile a 360 gradi. Gli spettatori presenti sono stati virtualmente trasportati in una natura selvaggia, circondati dal volo degli uccelli, sovrastati dalla pioggia e hanno potuto seguire la traiettoria ondeggiante di una foglia cadente attraverso dei suoni coerenti alle immagini proiettate. Allo stato attuale il Dolby Atmos non conta molte pellicole disponibili e solo alcuni cinema si sono attrezzati adeguatamente ma le potenzialità sono evidenti e fanno ben sperare per il prossimo futuro.

Yamaha guarda avanti ma di certo non trascura le tecnologie ben consolidate. Per questo incontro sono state allestite altre due sale molto seducenti al piano inferiore del negozio, nell'antro dove abitualmente dimorano i sorprendenti "mostri" ad alta efficienza realizzati dalla passione e dal contagioso entusiasmo di Mino Di Prinziò. Al fianco di questi mastodontici diffusori ha trovato spazio un altro impianto multicanale, stavolta nel classico 5.1, con componenti decisamente di eccellenza come l'amplificazione Yamaha pre CX-A5000 e finale MX-A5000, la sorgente Blu-ray BD-S677 e un set completo di 800 Diamond

di Bowers and Wilkins con l'ausilio di un sub Velodyne. Pressioni sonore sfrenate ed emozioni forti si sono alternate grazie ad una selezione di scene dai più avvincenti film d'azione recentemente reperibili in Blu-ray.



La sala home theater di HiFi Di Prinzi, perfettamente tarata con 11.1 diffusori, ha dato la possibilità ad Enrico Bonfante di dimostrare le potenzialità dei sintoamplificatori Yamaha.

Un altro ambiente è stato allestito con i sistemi a "soli" due canali dove il sottoscritto, per estrazione culturale e formazione audiofila, ha indugiato molto tempo. Uno di fronte all'altro si sono sfidati i prodotti che simboleggiano la volontà di Yamaha di ritornare al vertice dell'HiFi, le accoppiate lettore e amplificatore integrato della serie 2100 e della sontuosa serie 3000, abbinate rispettivamente con diffusori Opera Quinta 2011 e Tannoy Prestige Kensington Gold Reference. Quasi un duello tra veri campioni del rapporto qualità/prezzo per le rispettive categorie, una concreta dimostrazione delle capacità progettuali dei tecnici della casa di Hamamatsu. Un'occasione ghiotta per gli ascoltatori per capire le differenze di queste due linee di prodotti che condividono molto nella filosofia costruttiva. È stata utilizzata più o meno la medesima selezione musicale da CD ma anche da computer vista la capacità di entrambi i lettori di gestire i flussi digitali come un vero e proprio DAC. Piacevole e coinvolgente è risultata la coppia della serie cadetta 2100, molto apprezzata recentemente anche nella nostra redazione, una riproduzione inappuntabile con proposizione di dettagli accurata e buona dinamica che ha scosso i woofer a sospensione pneumatica delle Opera. La parte del leone però l'ha fatta la serie 3000 che

spinge verso l'eccellenza la già esemplare cura costruttiva della linea 2100. La timbrica espressa in sala è stata piacevolmente naturale con un dettaglio fine e soprattutto una potenza che sembrava non esaurirsi anche quando sono state raggiunte pressioni sonore "illecite". Il set-up sapientemente curato dal padrone di casa in persona ha avuto come protagonista anche il vinile mettendo in risalto le doti di versatilità degli amplificatori che si pregiano entrambi della presenza di stadi Phono molto validi. Degni di nota i giradischi vintage messi a punto per l'occasione e anche alcuni introvabili LP fatti girare per ribadire l'orgoglio dell'analogico.

Questo è stato l'appuntamento conclusivo dell'attuale stagione ma Yamaha sta preparando molte novità già per il prossimo autunno. Quando ripartiranno gli Yamaha Days, il mio consiglio è quello di cerchiare in rosso sul calendario la data dell'evento che si svolgerà dal rivenditore a voi più vicino.

di Andrea Allegri